

VareseNews

Accuse a un dipendente comunale: Beccari chiede chiarezza

Pubblicato: Mercoledì 9 Ottobre 2019



Una dichiarazione in consiglio comunale fa scoppiare un possibile caso giudiziario.

A sollevare la questione è **Selvino Beccari**, capogruppo di opposizione di **Viva Gavirate** che ha scritto una lettera aperta al **sindaco Silvana Alberio** stigmatizzando le **accuse rivolte pubblicamente** dal consigliere Cassani nel corso dell'ultimo Consiglio comunale:

« Gentile dottore Silvana Alberio Sindaco di Gavirate,

nel corso dell'adunanza del Consiglio Comunale tenutosi il 30 di settembre 2019 sono state pubblicamente pronunciate **parole di estrema gravità** e rilevanza sotto il profilo della denuncia dell'**illecito penale** da parte di un consigliere di una lista di minoranza; in particolare è stato attribuito segnatamente ad un dipendente del Comune di Gavirate, un comportamento riconducibile senz'altro alla fattispecie della **corruzione prevista** e punita dall' art. 318 del Codice Penale.

Non credo che a fronte della gravità delle accuse mosse ad una figura così rilevante per l' Amministrazione Comunale, accuse peraltro circostanziate e non generiche sotto il profilo dell'indebita utilità, possa fingersi che nulla sia accaduto per garantirsi un soporoso quieto vivere. Non si è trattato infatti di una denuncia "politica" dell'operato dell'amministrazione rispetto alla quale la risposta, qualora insindacabilmente ritenuta opportuna, potrebbe essere della stessa natura e cioè politica, ma di una denuncia circostanziata sulla commissione di un reato, di un grave reato corruttivo previsto e punito dal nostro ordinamento.

O la denuncia del consigliere di minoranza ha un proprio fondamento, in fatto ed in diritto, ed allora i fatti denunciati dovranno essere posti immediatamente all'esame dell'autorità inquirente e poi semmai seguirà quanto disciplinato secondo procedura, oppure i fatti addebitati non rispondono a verità.. e quindi anche in questo caso si vorrà comunque trasmettere il tutto sempre alla Procura della Repubblica affinché l'autorità giudiziaria valuti di procedere per il **reato odioso di calunnia**, grave delitto previsto e punito dall' art. 368 del Codice Penale, essendo stata ingiustamente attribuita la commissione di un fatto penalmente rilevante a persona senza macchia».

L'accusa a cui fa riferimento Beccari indica atti decisamente poco professionali e su cui **il Sindaco Alberio vuole vederci chiaro**: «Devo rassicurare l'avvocato Beccari che qualora si rilevasse che ci siano stati illeciti non ci avvarremo di un "omertoso silenzio"».

di A.T.